

## Domande & Risposte

1

### **Sono previste sanzioni per i singoli proprietari di immobili?**

La revisione della direttiva Epubd fissa degli obiettivi per i singoli paesi membri. In sostanza, indica i target che gli Stati devono rispettare nel definire le loro politiche di riqualificazione del patrimonio immobiliare, residenziale e non. Per questo motivo, non ha mai contenuto sanzioni che andassero a colpire direttamente i singoli proprietari, come il divieto di vendita o di affitto. La Commissione vigilerà, invece, sull'applicazione che i singoli paesi daranno alla direttiva.

2

### **Con la direttiva sarà modificato il sistema degli attestati di prestazione energetica?**

Nelle prime bozze della direttiva veniva ipotizzata l'armonizzazione degli attestati di prestazione energetica a livello europeo. In questo modo sarebbe stato possibile verificare in maniera uniforme il perseguimento degli obiettivi di adeguamento agli standard fissati dalla direttiva.

L'armonizzazione, però, avrebbe portato grandi problemi, come

evidenziato anche dall'Enea, perché oggi i sistemi seguiti dagli Stati sono troppo diversi. L'ultima riunione del trilatero, allora, ha stabilito che questa armonizzazione non ci sarà più. Inoltre, la durata degli attestati resterà di dieci anni e non scenderà a cinque, come era stato ipotizzato.

---

3

### **La direttiva introduce finanziamenti a sostegno delle operazioni di riqualificazione?**

L'articolo 15 della direttiva affronta il tema dei finanziamenti e, al momento, affida l'onere di trovare le risorse ai paesi membri. Vengono fissati alcuni principi: ad esempio, le agevolazioni dovranno andare prioritariamente a famiglie più povere, soggetti colpiti da povertà energetica e persone che vivono in edifici di housing sociale. Un provvedimento attuativo della Commissione dovrà incentivare gli intermediari finanziari a concedere mutui verdi e prestiti legati alle riqualificazioni.

---

4

### **Quali sono le indicazioni per le caldaie a gas?**

Le ultime bozze della direttiva stabiliscono il divieto di incentivare l'installazione di caldaie a gas, a partire dal 2025. Questa prescrizione, però, avrà bisogno di ulteriori

approfondimenti. Nelle precedenti bozze del testo, infatti, veniva esplicitamente previsto che non sono considerati sistemi fossili quelli basati su caldaie in grado di funzionare con gas verdi (come l'idrogeno) e su apparecchi ibridi, composti da una caldaia e da una pompa di calore, controllate da una centralina unica.